

IL DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE



A.S.D. ORATORIO SANTA CECILIA

**“a ciascuno
una piccola parte di responsabilità
affinché questa grande avventura
abbia successo”**

Milano, aprile 2020

IL DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE

Il dirigente accompagnatore (d.a.) ha una importanza strategica nella struttura dell'Associazione. Deve essere capace di far convergere gli obiettivi e i contributi di ciascuno verso lo scopo comune, ossia il corretto svolgimento delle attività, superando la logica della contrapposizione sia all'interno dell'Associazione (atleti, mister, genitori), sia verso l'esterno (altre squadre, arbitro, CSI).

Tutte le partite svolte nel corso della stagione sportiva hanno pari dignità, dal campionato, le coppe, i tornei fino alle amichevoli e come tali devono essere affrontate e curate nel dettaglio. Il d.a. rappresenta l'Associazione in tutte le manifestazioni a cui la squadra partecipa.

Il primo fattore che favorisce un corretto svolgimento delle attività è il flusso di comunicazione tra le diverse parti coinvolte siano esse interne che esterne. E' necessario che il d.a. riceva e ricerchi tutte le informazioni necessarie, che instauri rapporti proficui e sia in grado di trasmetterle in modo corretto e completo.

Il flusso di comunicazione deve essere con:

1. i responsabili dell'Associazione nella figura del Presidente e suoi collaboratori (direttivo e Coordinatore delle squadre). Tale comunicazione deve innanzitutto riguardare gli aspetti impostativi delle attività, organizzativi, logistici e di controllo nel corso della stagione sportiva;
2. l'allenatore che deve condividere con il d.a. tutti gli aspetti organizzativi e di rapporto con la squadra, le proprie scelte e gestione del rapporto con gli atleti; non è necessario, anche se talvolta auspicabile, che l'allenatore venga coadiuvato anche negli aspetti tecnico-tattici da parte del d.a.

3. gli atleti con cui instaurare un rapporto di fiducia e condivisione non solo delle criticità e problemi che eventualmente potrebbero venire a crearsi nel corso della stagione sportiva;
4. i genitori. È buona prassi che il d.a. tenga rapporti con i genitori degli atleti, motivando in maniera ragionevole le scelte prese e condivise con l'allenatore. Tale modalità è atta a garantire la serenità e concentrazione nella cura degli aspetti tecnico-tattici del gruppo da parte dell'allenatore;
5. il direttore di gara per il corretto svolgimento della gara in tutti i suoi aspetti, formali e sostanziali;
6. il CSI per tutte quelle comunicazioni relative alla squadra e alla formazione continua dello stesso d.a. attraverso i numerosi corsi, incontri ed eventi dedicati.

Con una buona base di conoscenza comune e un'efficace comunicazione delle informazioni, si possono ottenere due significativi risultati:

- aumenta l'efficacia dell'operatività, evitando così errori e conseguenti multe per l'Associazione e aumentando qualitativamente il proprio servizio nei confronti di tutti i soggetti coinvolti;
- l'Associazione si presenta al mondo esterno come un ambito dinamico e competente, si trasmette una immagine di sicurezza, efficienza e responsabilità, non solo in ambito sportivo, ma anche in quello sociale.

COMPITI PARTICOLARI DEL DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE

INIZIO STAGIONE

In collaborazione con l'allenatore e la Segreteria Associativa, il d.a. si occupa di verificare che tutti gli atleti abbiano in regola la propria parte formale per poter così partecipare alle attività proposte:

1. verifica che l'iscrizione sia compilata e la quota d'iscrizione interamente versata (salvo le eccezioni preventivamente approvate dal Consiglio Direttivo);
2. verifica che tutti gli atleti abbiano la carta d'identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità e la visita medica (di tipo agonistica per i ragazzi dai 12 anni in poi) con valenza annuale. Nota bene: senza visita medica in corso di validità non è possibile neanche svolgere gli allenamenti sul campo;
3. definisce, in collaborazione con l'allenatore, le regole di squadra da condividere preventivamente con l'Associazione, e successivamente con gli atleti e loro genitori. Viene suggerita l'organizzazione di un incontro formale per l'avvio delle attività annuali;
4. verifica che tutti gli atleti abbiano ricevuto il vestiario per le attività;
5. verifica che i materiali necessari per gli allenamenti e gare siano sufficienti in funzione del gruppo di atleti a disposizione. A tal proposito il responsabile del Magazzino dell'Associazione distribuisce per ogni squadra:
 - Borsone partita
 - Borracce
 - Palloni
 - Borsa medica
 - Materiali di "emergenza" (pantaloncini e calzettoni) Nota bene: per tutti i materiali consegnati, si richiede che vengano utilizzati

con la diligenza del buon padre di famiglia e quindi considerandoli come propri.

6. prende familiarità con le funzioni del sito CSI grazie alle credenziali fornite dalla Segreteria Associativa;
7. imposta, in collaborazione con il Coordinatore delle Squadre, il programma degli allenamenti per la stagione sportiva in corso.

DURANTE LA STAGIONE

Con l'avvio della stagione sportiva, i compiti del d.a. sono i seguenti:

1. compila la distinta on-line sul sito CSI per poi consegnarla al Direttore di gara secondo i termini del Regolamento, allegando i tesserini con foto degli atleti. Nota bene: qualora i tesserini non siano con foto, è obbligatorio consegnare anche un documento di riconoscimento in corso di validità;
2. organizza la logistica delle gare disputate in casa insieme al Coordinatore delle Squadre, preoccupandosi della disposizione logistica degli spogliatoi e la regolarità del campo di gioco (bandierine del calcio d'angolo, reti delle porte, eventuali oggetti in campo, eventuali persone non autorizzate);
3. garantisce l'ordine, la disciplina e la serenità di tutti i tesserati sia nel rispetto delle strutture e materiali a disposizione, sia nei confronti del direttore di gara, atleti e dirigenti avversari e spettatori;
4. insieme al Coordinatore delle Squadre, verifica gli spostamenti delle gare sia in casa che fuori casa, la programmazione delle gare di coppa ed eventuali tornei a cui si desidera partecipare;
5. si impegna a far rispettare le linee guida definite dalla Società Sportiva in merito al comportamento e abbigliamento

obbligatorio sia nel corso degli allenamenti sia per le partite ufficiali;

6. monitora i materiali utilizzati e qualora necessario, richiede la reintegrazione degli stessi al responsabile del Magazzino Associativo;
7. gestisce le eventuali problematiche che dovessero sorgere da parte dei genitori degli atleti, evitando tale compito all'allenatore. Qualora fosse necessario un confronto o supporto in tale gestione, il d.a. può sempre avvalersi del Coordinatore delle Squadre.

“Un'altra cosa importante è l'amicizia che c'è tra noi “operatori”. Questa amicizia permette che le decisioni e le attività vengano fatte bene e in armonia e, senza falsa modestia, riteniamo di essere anche esempio per i nostri ragazzi. I nostri ragazzi ci guardano, quando sono sul campo e giocano, non giocano mai soltanto, qualsiasi cosa noi facciamo in panchina, in realtà, loro la vedono con la coda dell'occhio. E questo succede anche durante gli allenamenti, nello spogliatoio o sul marciapiede del quartiere quando ci si incontra per caso.

Mi piace pensare che i nostri ragazzi si portino nel cuore questa esperienza e un domani possano emulare a loro volta il nostro modo di essere.”

(intervista a Lucio Rivera, Sport e dintorni n. 1)

Si ringraziano:

Gianni Centrone

Giuseppe Giussani

Arcangelo Marchese

Davide Montrasi

Roberto Parnetti

Luca Pierotti

Lucio Rivera

per l'ottimo lavoro svolto nell'elaborare questa pubblicazione

